

Domenica 5 luglio 1998

2 l'Unità

CULTURA

Nuovi documenti

Hitler voleva uccidere Pio XII?

MILANO. Nel gennaio 1944 i nazisti stavano per far scattare un fantomatico piano per eliminare papa Pio XII e la Curia romana, durante un'incursione in Vaticano di «elementi germanici travestiti con uniforme italiana»? La rivelazione sarebbe contenuta in un documento inedito rinvenuto nell'Archivio storico della Diocesi di Milano, appartenuto a don Enrico Assi, un prete attivo nella Resistenza lombarda, dalla professoressa Anna Lisa Carloti e pubblicato sugli «Annali di storia moderna e contemporanea» dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Si tratta di una lettera, datata 26 settembre 1944, scritta dal federale di Como Paolo Porta al federale di Milano Vincenzo Costa, secondo l'indicazione del mittente «da tenere con la massima riservatezza».

Il pericolo di un'invasione del Vaticano da parte delle truppe hitleriane, con la conseguente deportazione del pontefice, è stata confermata nel secondo dopoguerra da varie testimonianze di diplomatici ed ex ufficiali delle Ss. Ma la lettera di Porta, fucilato il 28 aprile 1945 a Dongo con molti altri gerarchi fascisti, sarebbe l'unica testimonianza in cui si accenna a un piano preciso che prevedeva addirittura l'assassinio di Pio XII e il massacro del collegio cardinalizio. Il piano chiamato «Rabat-Fohn», voluto «personalmente» da Adolf Hitler e studiato nel dicembre '43 dal gerarca Heinrich Himmler, sarebbe stato affidato, per la sua realizzazione, al generale Heinrich Mueller, capo della Gestapo.

Stando alle informazioni ricevute da Porta da un alto ufficiale delle Ss, «elementi germanici dei reparti della 8/a Divisione di cavalleria "Florian Geyer" delle Ss sarebbero stati vestiti con uniformi italiane catturate l'8 settembre, armati di armi italiane e quindi lanciati di notte contro la Città del Vaticano travestiti da partigiani decisi a liberare il papa ma nel contempo essi avrebbero cominciato il massacro del clero». Subito dopo sarebbero intervenuti reparti già pronti e «portati dal fronte della Panzerdivision Hermann Goering e paracadutisti che avrebbero ammazzato fino all'ultimo le Ss camuffate da italiani; per far perdere le testimonianze poi avrebbero terminato il massacro. Se poi il papa si fosse miracolosamente salvato, sarebbe stato deportato in Germania per... salvarlo». Da qui confidava Porta a Costa «si sarebbe scatenata la persecuzione alla Chiesa cattolica con deportazioni di massa in Germania di tutto l'apparato ecclesiastico che fu sempre in Italia e nel mondo causa di sopraffazione, di dominio, arretratezza, di congiure, di ignoranza».

Non potendo escludere se il piano fosse stato «definitivamente accantonato», pare che il federale Porta non avesse dubbi sulle motivazioni: era la ritorsione di Hitler contro «la protesta pontificia in favore degli israeliti».

La cultura francese dell'Ottocento nelle celebri immagini del pioniere della fotografia in mostra a Roma

L'occhio e il sentimento I ritratti d'arte di Nadar

ROMA. «Esaminiamo i ritratti fatti con il Dagherrotipo: su cento non ce n'è uno sopportabile», così esultava Eugène Delacroix nel 1850. E nel 1859 nei confronti della fotografia, ma anche dell'immonda compagnia di gaglioffi e gaglioffe, che come un solo Narciso contemplavano la propria immagine, Charles Baudelaire manifestava, così, il suo disprezzo: «L'amore dell'osceno, naturalmente vivo nel cuore dell'uomo quanto l'amore di sé, non lasciò sfuggire un'occasione così bella per soddisfarsi».

Ora i due, il pittore ed il poeta, li troviamo esposti, in compagnia di una cinquantina di personaggi altrettanto famosi, nella mostra «Les grands portraits de Nadar» alla Galleria Francese di piazza Navona, al civico 65, dal 30 giugno al 30 agosto, tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 16 alle 22.

In questa mostra, che non presenta novità rispetto a quanto già non si conosca dell'opera dell'artista, sono esposte stampe ricavate, in anni successivi, dalle migliaia di lastre al collodio dell'archivio di Nadar, provenienti dal fondo fotografico del Ministero francese della Cultura e della Comunicazione. Si tratta quindi di una ulteriore occasione per incontrare i visi, gli sguardi, le espressioni di poeti, pittori, musicisti, generalmente «molto ostili» o «beninteso, nemici» di Napoleone III, come evidenziato nelle didascalie di numerosi ritratti. In questo Pantheon di metà Ottocento, soprattutto francese, c'è un autoritratto del '65, virato seppia. Un piano americano ante litteram, come lo erano gran parte delle inquadrate di Nadar: la mano sinistra in tasca, il gomito destro appoggiato su un anonimo stipite, gilet e pantaloni scuri, giac-

ca chiara, cravatta a fiocco, occhiali pince-nez assicurati da una catenella ad un'asola della giacca, baffi di una certa importanza su un viso largo, capelli mossi e uno sguardo impercettibilmente strabico che oltre a rivolgersi verso l'obiettivo, sembra voler tenere sotto controllo l'ambiente circostante, sembra voler intercettare i movimenti e gli accadimenti del mondo, sembra già interessato ad un'altra cosa. Un po' a conferma di quanto la sua biografia ci racconta.

Gaspard Félix Tournachon (Lione 1820, Parigi 1910) fin dall'età di diciassette anni, ancora studente di medicina, collaborava con diversi giornali pubblicando articoli e recensioni teatrali. Nel '39 iniziò le sue frequentazioni a Parigi degli ambienti della «bohème» dove venne battezzato col nome di Nadar, è stato romanziere, caricaturista, inventore rivoluzionario. Nel '53 per problemi di carattere economico su suggerimento e indicazione dell'amico e scrittore Chavette, decise di dedicarsi alla fotografia, acquistò per poche centinaia di franchi una completa attrezzatura fotografica usata e aprì uno studio al numero 113 di rue Saint Lazare.

Il suo studio fotografico, che nel 1860 sarà trasferito al numero 35 del Boulevard des Capucines, divenne ritrovo dell'élite intellettuale di Parigi. Victor Hugo, Gustave Doré, Alexandre Dumas, Gioacchino Rossini, Proudhon, Verdi, Bakunin, i già citati Baudelaire e Delacroix, Edouard Manet andarono a posare da lui. E ne furono vennero ritratti senza orpelli, senza fondali dipinti, tende e drappaggi, senza colonne e capitelli, ma con l'obiettivo rivolto al cuore. Jules Verne, grande ammiratore di Nadar, tanto che ne fece sotto l'ana-



La grande attrice Sarah Bernhardt nel celebre ritratto di Nadar datato tra il 1860 e il 1865

gramma di Ardan il principale personaggio del suo romanzo «Dalla Terra alla Luna», sembra guardare in macchina, con l'aria di un bambino, convinto di vedere attraverso l'obiettivo, in un percorso di luce a ritroso, il cuore del suo eroe.

Nadar sosteneva che la fotografia «riproduce il vero troppo fedelmente per riuscire gradito alle signore, anche alle più belle». In questa mostra ne compaiono solamente quattro: la sua amica e scrittrice George Sand, Marceline De-

sbordes-Valmore attrice tragica e scrittrice di racconti per bambini, la moglie Ernestine fotografa anch'essa, tutte ritratte senza nulla concedere ad estetismi, né per la messa in posa né per l'uso delle luci; e poi una quarta, l'attrice Sarah Bernhardt. L'immagine non ha data certa, 1860-65, l'attrice poco più che adolescente fu fotografata in un'età compresa fra i sedici ed i venti anni, avvolta dai morbidi drappaggi di un manto bianco che le lascia scoperte appena le spalle.

Le luci distribuite uniformemente donano trasparenza agli occhi e all'incarnato. È di una delicatezza, di una bellezza e di una sensualità che sembrano sospese nel tempo. La ragazza ha lo sguardo rivolto alla macchina, senza insistenza, dolce, Nadar lo ha visto, ha negato con lo scatto di una sola foto la sue affermazioni «sul vero troppo fedele e le signore», regalandosi un sogno per sempre.

Roberto Cavallini

A Torino un convegno affronta i temi legati ai grandi esodi delle donne dai paesi del Sud del mondo

Immigrazione femminile: l'avventura dei diritti

Wassyla Tamzani dell'Unesco: il problema dell'integrazione è un'emergenza da affrontare immediatamente e a livello internazionale.

TORINO. Titolo enigmatico, curiosità assicurata. O quasi. Forse lo si è fatto per «gioco». Provocatorio quanto basta a far recuperare dalla memoria frammenti del passato e schegge del presente dai molti tratti comuni. Eppure, non sono stati pochi gli interrogativi coagulatisi su quell'«Avventura della donna del sud e del nord del Mediterraneo: quali diritti, quali doveri?», filo conduttore del seminario ospitato a Torino. Qualcuno, tra suggestione e curiosità, ha pure sfogliato il vocabolario della lingua italiana per leggere alla voce «avventura»: «avvenimento puramente casuale che nel suo svolgersi ha spesso del singolare e dello straordinario, generalmente a lieto fine». E di grande avventura, di ininterrotto viaggio seco-

lare, di esteso fenomeno migratorio, si tratta. Centinaia e centinaia di migliaia sono le donne delle sponde mediterranee che cercano nell'immigrazione la crescita e l'emancipazione economica, etica ed intellettuale. A quale prezzo? Alcune cifre: su 25 milioni di rifugiati, l'80 per cento è costituito da donne e bambini, 3/4 degli analfabeti del mondo sono costituiti da donne. E di questo si è discusso in un convegno voluto dal Forum internazionale delle donne del Mediterraneo con il patrocinio dell'Unesco ed ospitato dall'Unione industriale torinese.

Fenomeni migratori ed integrazione: un binomio che quotidianamente chiede strada verso la carta dei diritti e di doveri, pur in un tessuto così

confittuale dove il dibattito si fonde con l'attualità, con le tensioni quotidiane delle grandi città, che hanno ormai il volto esasperato delle fiaccolate, delle assemblee promosse da comitati spontanei. Comitati come valvole di sfogo sempre contro, mai per qualcosa, comunque indicatori di strada dei pericoli cui sono sottoposte le donne migranti: prostituzione, sfruttamento, clandestinità permanente, invisibilità.

Ma su quali diritti può contare oggi la donna del sud del Mediterraneo nelle società liberali, moderne, economicamente avanzate? «Quelli stessi su cui si basano i principi del loro nuovo paese», dice convinta Wassyla Tamzani, direttrice del programma Unesco per la Promozione della

donna nella Regione Mediterranea. Intellettuale di fascino e grande forza morale, Wassyla Tamzani legge controcorrente i fenomeni migratori. L'interpretazione dei diritti, aggiunge, «non può che essere universale, ma specifica se le società democraticamente mature mirano all'integrazione degli uomini e delle donne riversi. Ed è interesse di tutti che si arrivi ad una posizione universale, altrimenti il confronto diventa pregiudizialmente ideologico e teorico. All'opposto, c'è un bisogno urgente di risolvere problemi pratici in Europa come nei paesi arabi. Altrimenti, rischiamo di fuoruscire dal reale, di credere ingenuamente che nel mio paese, l'Algeria, le donne con basso reddito e scarsa scolarità abbiano gli

stessi diritti delle classi medie o agiate...».

Dunque, integrazione sì, ma a livello internazionale. Ecco il vero nodo nello sviluppo divaricato tra Nord e Sud della Terra. Se in Europa, sostiene Wassyla Tamzani, «scuola, lavoro e comunicazione sono capitali democratici, non vi è motivo perché non lo diventino di diritto nei paesi giovani, con democrazie in fase di costituzione. Il resto? Violenza e prostituzione extracomunitarie? Stereotipi. Fenomeni transitori di un lumpenproletariato, nel passato come nel presente, destinato ad esaurirsi in una progressiva presa di coscienza di rispetto umano».

Michele Ruggiero

POESIA

Riapre il giardino di Pascoli

Riapre al pubblico il giardino della casa natale di Giovanni Pascoli a San Mauro di Romagna. Due serate di «poesia pascoliana» sono state promosse dall'accademia Pascoliana, presieduta da Mario Pazzaglia, per venerdì 24 e giovedì 30 luglio. Dalle voci degli attori Ivano Marescotti e Silvio Castiglione saranno lette alcune delle più celebri liriche del poeta tratte dai «Canti di Castelvecchio», da «Myriacae», dai «Primi poemetti» e infine dai «Poemi conviviali».

MOSTRE

I pittori di Puccini

Si inaugura sabato 18 luglio a Palazzo Mediceo di Seravezza (Lucca) la mostra «I pittori del Lago: la cultura artistica intorno a Giacomo Puccini» che ricostruisce l'ambiente e i paesaggi di Torre del Lago, in cui nacquero opere come la «Bohème». In mostra, fra le altre, opere di Lorenzo Viani, Ferruccio Pagni, Francesco Fanelli.

SPAZIO

Dal Giappone sonda su Marte

Il Giappone ha lanciato la sua prima sonda in direzione del pianeta Marte, un satellite di 535 chili, a cui è stato dato il nome di «Nozomi», chesignifica «speranza» e che dovrà entrare in orbita attorno al pianeta rosso e trasmettere dati nei prossimi due anni. Secondo le previsioni la sonda dovrebbe installarsi nell'orbita di Marte entro l'ottobre del 1999. Per il momento, per cinque mesi orbiterà attorno alla terra prima di intraprendere il viaggio.

INEDITI

Un Manzoni «solitario»

Un Manzoni «solitario di professione», che viveva per scelta «al di fuori del mondo letterario», che aveva così pochi amici, nonostante la fama, da non essere in grado di regalare nove copie di un saggio dantesco, donatogli da uno studioso francese, ad altrettanti suoi conoscenti milanesi: è il ritratto del grande scrittore che emerge da una lettera inedita da lui scritta il 2 ottobre 1841 al critico francese letterario Etienne Jean Delecluze. Il documento è stato rinvenuto dallo storico della letteratura italiana Gian Paolo Marchi all'interno di un esemplare dei «Promessi sposi» del 1840 appartenuto al Delecluze, acquistato in una libreria antiquaria di Parigi da un bibliofilo italiano.

CROCIERE con la nave SHOTA

dall'8 al 21 agosto
in GRECIA TURCHIA
ISOLE GRECHE e MALTA

L'itinerario:

Genova/Pireo-Volos-Istanbul-Smirne-Rodi-Creta-Malta/Genova

Le quote individuali di partecipazione:

in cabine a 4 letti da lire 1.850.000

in cabine a 2 letti da lire 2.820.000

(tutte le cabine sono con servizi privati, sono previste riduzioni per i bambini sino ai 12 anni)

La quota comprende: il pernottamento nella cabina scelta, la pensione completa (le bevande incluse ai pasti), la partecipazione a tutti gli spettacoli di bordo, giochi e intrattenimenti. Le escursioni si prenotano a bordo e sono facoltative.

E' previsto un servizio di pullman privati in partenza da varie città italiane per il porto di Genova (andata e ritorno).

dal 21 al 29 agosto in
MAROCCO SPAGNA
e ISOLE BALEARI

L'itinerario:

Genova/Casablanca-Cadice-Malaga-Palma di Maiorca/Genova

Le quote individuali di partecipazione:

in cabine a 4 letti da lire 950.000

in cabine a 2 letti da lire 1.450.000

(riduzione per i bambini sino ai 12 anni)

La quota comprende: il pernottamento nella cabina scelta, la pensione completa (le bevande incluse ai pasti), la partecipazione a tutti gli spettacoli di bordo, giochi e intrattenimenti. Le escursioni si prenotano a bordo e sono facoltative.

E' previsto un servizio di pullman privati in partenza da varie città italiane per il porto di Genova (andata e ritorno).



MILANO

VIA FELICE CASATI 32 - TEL. 02/6704810-844
Fax 02/6704522

E-MAIL:
L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

CROCIERE con la nave SHOTA

dal 29 agosto al 5 settembre
in SPAGNA ISOLE BALEARI
FRANCIA e CORSICA

L'itinerario:

Genova/Palma di Maiorca-Port Mahon-Barcellona-Sète-Ajaccio/Genova

Le quote individuali di partecipazione:

in cabine a 4 letti da lire 740.000

in cabine a 2 letti da lire 1.180.000

(riduzione per i bambini sino ai 12 anni)

La quota comprende: il pernottamento nella cabina scelta, la pensione completa (le bevande incluse ai pasti), la partecipazione a tutti gli spettacoli di bordo, giochi e intrattenimenti. Le escursioni si prenotano a bordo e sono facoltative.

E' previsto un servizio di pullman privati in partenza da varie città italiane per il porto di Genova (andata e ritorno).

dal 5 all' 11 settembre
MALTA TUNISIA
CAPRI e CORSICA

L'itinerario:

Genova/Malta - Tunisi - Capri - Ajaccio/Genova

Le quote individuali di partecipazione:

in cabine a 4 letti da lire 620.000

in cabine a 2 letti da lire 990.000

(riduzione per i bambini sino ai 12 anni)

La quota comprende: il pernottamento nella cabina scelta, la pensione completa (le bevande incluse ai pasti), la partecipazione a tutti gli spettacoli di bordo, giochi e intrattenimenti. Le escursioni si prenotano a bordo e sono facoltative.

E' previsto un servizio di pullman privati in partenza da varie città italiane per il porto di Genova (andata e ritorno).